Giovedì 28 Marzo 1895

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 75.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabacchi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

FIDUCIA — CREDITO — ONESTÀ

Una volta e adesso.

I vecchi, che ricordano tempi nei quali la parola era sacra e la firma costituiva una garanzia quasi superflua, scuotono la testa in segno di amarezza allorchè considerano le mutate condizioni del giorno d'oggi.

Forse son tratti a ciò da quel sentimento che in tutti si ripete, e che trova la sua spiegazione nel vigore col quale nell'età virile si prende parte alla vita, per cui i ricordi appariscono più rosei della passata realtà, e si è proclivi a magnificare i *propri tempi*, a detrimento del presente.

Ma se tale sentimento può spingere a giudizi più foschi della realtà, resta purtroppo il fatto, che questa è abbastanza scura.

— Il senso morale, si dirà dunque, segue un movimento inverso di quello del progredire della civiltà? E' questa una deduzione alla quale non vorrei giungere: sarebbe troppo sconfortante!

Senza dubbio la civiltà, nel suo avanzarsi, ha fatto scomparire usanze che degradavano l'umanità; ma fatalmente, tutto rinnovando, insieme a quelle altre ne travolse, che si vanno rimpiangendo, e più cara fra tutte la semplicità dei costumi.

Quando l'uomo si accontentava di menare la vita quale glielo permettevano i mezzi di cui disponeva; quando l'orizzonte meno vasto gli consentiva di scorgere il confine al quale potevano giungere le sue aspirazioni, egli viveva tranquillo e pago, non agitato da smanie di conquiste impossibili, non allettato da visioni realizzabili solo se l'uomo sia sorretto dalla cieca dea o sbarazzato da scrupoli soverchi.

Non è più così. Le idee nuove, i portati immensi del progresso, hanno modificato sostanzialmente l'ambiente, e con esso la forma del vivere sociale. Ed è naturale che, trovandosi l'uomo circondato da quanto l'ingegno seppe escogitare per rendere migliore la vita, esso non si assoggetti tanto facilmente alle privazioni del passato, ma, nella propria cerchia, si affanni con ogni sua possa per procurarsi parte almeno degli agi che la moderna civiltà offre.

E come tutti, per raggiungere questo ideale, non scelgono la via migliore o la più onesta, ma si lasciano trascinare da illusioni fallaci o da calcoli riprovevoli, così ne avviene che, vuoi per inesperienza, vuoi per troppo azzardo, finiscono col rendersi disonesti. E, purtroppo, questa è cosa cui ci si va assuefacendo senza troppa difficoltà, confortati in parte dall'esempio poco edificante che vien dall'alto, e più, forzati dal disagio, che, in mezzo a tanta abbondanza, tutti relativamente provano, e che si spiega col continuo moltiplicarsi di nuovi bisogni che l'uomo si crea.

Il fallimento, dicono i vecchi, e lo sappiamo pur noi, era cosa rara, e quasi sempre disgrazie *vere* lo giustificavano. Ora la sua statistica è spaventevole e molte volte la causa ne è dolosa. Gli austeri negozianti d'una volta, che si tenevano disonorati se una forza maggiore li obbligava a mancare ai loro impegni, e spesso non sopravvivevano alla loro disgrazia, vanno a mano a mano lasciando il posto ad altri che del fallimento fanno quasi un'industria, e a quei *disonore* si sottopongono anche replicatamente con tutta disinvoltura, per poi scendere in piazza *riabilitati* da un bravo concordato pel quale chi ha dato 100 ricove 10!

È il piccolo negoziante che più spesso precipita, ma alle volte scoppiano impreveduti dei *crak* colossali, che scuotono in un intero paese la fiducia e il credito. E, curioso a dirsi, se la prima resta sepolta sotto il cumulo di enormi e continui disinganni, l'altro, ferito per un momento, riappare sostenuto, anzi voluto, dalle imperiose necessità del grande movimento economico e commerciale. Ma, non è più quello d'una volta. La fiducia, che dovrebbe essergli stretta compagna, lo ha abbandonato. Si dà, si affida, senza avere fiducia, rischiando 100 per guadagnar 5.

L'enorme sviluppo industriale, la moltiplicazione degli scambi, impongono il credito, senza del quale l'immenso movimento degli affari si arresterebbe. Occorre ad ogni costo che la produzione eccessiva abbia uno sfogo, ed è forza facilitare, concedere, rischiare. Su questo terreno lotta la concorrenza. Vi sono delle vittime? Saranno i deboli. Si ricordano per un attimo, e poi il movimento ricomincia vorticoso quanto e più di prima.

Non poche volte, per la sete degli affari, il credito viene imposto anche a chi non presenta serie garanzie, causa per la quale pullula ovunque una infinità di piccoli negozianti, i quali alla lor volta sono costretti a battersi fra loro a colpi di una concorrenza che finisce col condurli al fallimento, che del resto ha il vantaggio... di non rovinare che gli onesti.

Questo nel campo commerciale e degli affari. E nelle relazioni private? L'influenza di tanta sfiducia si riflette naturalmente anche là, con danno sempre del solo galantuomo, il quale molte volte resta confuso con la canaglia, che sa prendere le sembianze dell'onestà. Anzi — vedete altra e non sola fra le stranezze umane — se si accorda la fiducia illimitata, di cui altre volte godevano gli onesti, è a chi meno se la merita.

Come sarebbe bella la vita se la fiducia regnasse sovrana di diritto, e non esistesse *l'homo homini lupus!* Fu mai conseguito questo ideale? Ne dubito, per quanto i vecchi vantino *il loro tempo*. E nell'avvenire? Ai posteri...

Considerando la nostra come un'epoca di transazione e quindi di equilibrio, e riflettendo che solo mediante lo sconvolgimento la natura ritorna in quiete, c'è da sperare che, a sua somiglianza, il mondo morale, passato il brutto periodo, ritorni o si metta sulla buona via: quella dell'onore. Se così non avvenisse, se il tanto e giustamente vantato progresso dovesse ottundere il senso morale, esso non sarebbe progresso vero, ma una larva e un inganno.

a. guizzi.

La data delle elezioni

Scrivono da Roma, 26:

« Ecco le ultime notizie ufficiali, che ho avuto al Ministero dell'interno, sul lavoro di revisione delle liste elettorali politiche. Questo lavoro di revisione deve ancora compiersi in 333 Comuni del Regno, divisi in 17 diverse provincie, e sarà terminato pei primi di aprile. Il rimanente del prossimo mese sarà impiegato nell'esaminare e giudicare i ricorsi che verranno presentati, per modo che — cosa del resto già ripetuta abbastanza — le elezioni generali non potranno indirsi che nella prima quindicina di maggio. Il Ministero spera di poter riaprire la Camera il 27 maggio o il 30 dello stesso mese. »

Telegrafano da Roma, 27:

« L'on. Crispi, ricevendo in udienza molti deputati e prefetti, li assicurò che le elezioni si faranno immancabilmente il 12 maggio. »

ADIGRAT OCCUPATA

Dove si trova Mangascià

La narrazione di Mercatelli.

Massaua 27 — Il generale Baratieri è giunto il 25 corrente alle 4 pomeridiane ad Adigrat. Gli andò incontro Agos Tafari, colle genti del paese perfettamente tranquille e molto impressionate dell'imponenza e della disciplina delle nostre truppe. Anche le truppe bianche sostennero mirabilmente la marcia e giunsero in ottima salute e lietissime.

Il giorno stesso si tenne ad Adigrat il solito mercato.

Ras Mangascià, stremato di forze per le continue diserzioni, si trova a 50 chilometri al sud di Adigrat. Pare intenda ritirarsi viepiù, nella speranza di soccorsi da parte di re Menelik. Baratieri mosse con una colonna volante per raggiungerlo. Egli fortifica Adigrat.

La tranquillità continua a regnare a Cassala.

Mercatelli telegrafa da Adigrat i particolari sull'entrata delle nostre truppe. Dipinge la bellezza e la fertilità dei luoghi. Il paese è ricco d'acqua, di bestiame, e ben coltivato.

Da Senafè ad Adigrat, gli italiani ebbero accoglienze cordialissime. A due ore circa da Adigrat, Agos Tafari mosse incontro al generale Baratieri.

Il primo a vederlo fu il maggiore Toselli. Scambiati i saluti d'uso, Toselli lo diresse verso Baratieri. Agos Tafari cavalcava una superba muletta bardata in marocchino rosso a ricami verdi. Sullo sciamma di fine tessuto indossava un ampio barnous nero col cappuccio proprio dei capi abissini. A destra aveva la sciabola ricurva entro un fodero di marocchino rosso. A tracolla il fucile wetterly.

Giunto a dieci passi da Baratieri discese e si inchinò a tre riprese colla fronte contro terra. Quindi si avanzò per stringere la mano che il generale gli porse. Questi gli ricordò come egli abbia mantenuto la promessa di soccorrerlo, indicando le truppe che si avanzavano con aspetto marziale e in bell'ordine. Gli disse: « *Vedi quanta gente ti conduco!* » — « *Grazie* » — rispose Agos Tafari, mentre i suoi occhi vagavano sugli splendidi cavalli che il tenente Dedominicis conduceva.

La colonna di fanteria e cavalleria si svolgeva lunga pel piano ondulato, perdendosi dietro le lontane alture. La sfilata presentava uno spettacolo militare indescrivibile, d'effetto magico, e produsse un'enorme impressione su Agos Tafari e sulla popolazione uscita per ammirare le truppe.

Entrando in paese — continua il Mercatelli — parte delle truppe ammassate presentano le armi. La compagnia dei cacciatori italiani al passaggio del generale prorompe in *urrah!* Le truppe accampano in pianura, i cacciatori italiani invece sono accantonati innanzi alla casa del generale. Agos Tafari, prima di introdurre il generale nella casa a lui destinata, lo abbraccia. Subito dopo cominciano ad arrivare i doni, consistenti in bestiame e viveri. Finalmente arriva il clero.

In questi giorni hanno fatto atto di sottomissione Degiac Uold Enchiel Gheralta, capo dell'Amba, e Malzo Degiac Abiii Mariam Amba Sion, che ha mandato suo figlio come ostaggio. Altri capi sono in viaggio per passare nel nostro campo.

Inondazioni in Austria e in Svizzera

Vienna 27 — A causa del disgelo i principali fiumi minacciano inondazioni.

Il Danubio continua a crescere ed ha già inondate le cantine dei quartieri bassi della città, come la Leopoldstadt e la Landstrasse.

Prevedonsi gravi danni.

Praga 27 — La piena della Moldava era minacciosa l'altra notte. Da mezzodì di ieri l'acqua scende lentamente. Le parti della città più basse sono inondate, specialmente il sobborgo di Gisbub, ove l'acqua raggiunse i primi piani delle case. Le persone furono salvate colle barche; trentatre case furono inondate. Ora nessun pericolo.

Zagabria 27 — La Sava inondò i sobborghi e parte della città bassa. L'acqua supera di un metro l'altezza delle case. Nei villaggi al di là della Sava si scorgono soltanto i tetti. Danni incalcolabili.

Bellinzona 27 — A Losanna, per l'improvviso scioglimento delle nevi, i fiumi si sono ingrossati straordinariamente. La Broye straripò e tagliò in diversi punti la ferrovia tra Moudon e Bayerne.

L'imperatrice a Bismarck

Berlino 26 — L'imperatrice mandò al principe di Bismarck un canestro di rose con un biglietto d'augurio, e incaricò il principe ereditario di porgere i due oggetti all'ex Cancelliere. Il piccolo principe eseguì l'incarico, dicendo semplicemente, in atto di porgere il dono: « Da parte della mamma ».

Berlino 27 — Il principe di Bismarck ha ricevuto oggi parecchi principi ed altri cospicui personaggi, recatisi a Friedrichsruhe per ossequiarlo e presentargli i loro auguri.

DUE DONNE CHE SI BATTONO e si uccidono per amore

Telegrafano da Madrid, 25:

« Due bellissime operaie di circa 20 anni, occupate in una di queste fabbriche di sigari, innamorate ambedue dello stesso giovanotto, erano in continua guerra fra di loro. Ieri, le due rivali, decise a disputarsi con la vita l'amore del giovanotto, si recarono in un'osteria poco distante dalla città, dove pranzarono assieme. Terminato il pranzo, le due rivali chiusero a chiave la porta

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (59)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Si pervenne a stento a separare Bijou e Telemaco, i quali nel frattempo avevano continuato a mordersi accanitamente.

Bijou n'ebbe il naso guasto, e Telemaco perdè parte dell'orecchio.

Toccava quindi ai fantini a cavallo: una trentina di piccoli cavalli, originarii tutti di Timor e del Perù, uscirono dal recinto riservato, montati da Indiani, Madagascari o Malesi.

La loro apparizione fu salutata da universali acclamazioni, essendo quella corsa un'altra di quelle che maggiormente ricreano la popolazione schiava nell'isola.

Quei piccoli cavalli, difatti, mezzi selvaggi, e quasi indomiti, presentano nella loro indipendenza qualche cosa di più strano ed inaspettato dei corifei ordinarii.

Mille grida perciò alzaronsi a un tempo, incoraggiando gli abbronziti *jockeys*, sotto cui saltellava quella truppa di demoni, per contenere la quale era necessaria tutta la forza e l'abitudine de' cavalieri, e che minacciavano di non aspettare il segnale se si fosse ancora tardato a darlo.

Il governatore dunque fe' un cenno, ed il segnale fu dato.

Tutti partirono, o, per meglio esprimerci, volarono, poichè sembravano piuttosto uno stormo di uccelli sfioranti il suolo, che non una torma di quadrupedi toccanti la terra.

Appena però furono giunti rimpetto al monumento Malartic, la metà d'essi, secondo la loro abitudine, si sparpagliò per le folte selve, seco trasportando i cavalieri malgrado gli sforzi ch'essi facevano per trattenerli nel campo di Marte.

Ai ponti, il terzo di quelli che restavano, scomparve, tanto che, avvicinandosi alla meta, non ne rimanevano più che sette od otto: due o tre fra loro, sbarazzati dai rispettivi *jockeys*, correvano senza cavalieri.

La corsa componevasi di due giri: essi dunque passarono davanti al segno senza fermarsi, pari ad un turbine trasportato dal vento; indi alcune risa, poi più nulla, e s'aspettò invano.

Il resto dei cavalli erasi involato, non rimanendo uno solo in fila; alcuni si dispersero nei boschi dello stagno, altri nelle vicine praterie, altri infine oltre il ponte; e di cotal guisa scorsero dieci minuti.

Poscia, d'improvviso, sul declivio videsi comparire un cavallo senza cavaliere; era desso entrato in città, e, fatto un giro dinanzi alla chiesa, tornava da una via che sboccava sul campo di Marte continuando la sua corsa senza guida e a suo capriccio, per istinto; mentre a poco a poco e dietro lui vedevansi spuntare gli altri che riedevano da ogni parte, ma troppo tardi; in un batter d'occhio il primo comparso superò la distanza che lo disgiungeva dal segno, s'inoltrò un'altra cinquantina di passi, indi fermossi di botto, quasi avesse compreso di aver guadagnato.

Il premio, come accennammo, era un bel moschetto a due canne di Menton, che fu rimesso al proprietario dell'intelligente animale, colono per nome Saunders.

Frattanto giungevano gli altri da ogni parte, simili a piccioni sbanditi da uno sparviero, e che tornino ad uno ad uno al colombaio.

Ve ne furono sette od otto che si perdettero, e non si trovarono che il domani o posdomani.

Finalmente si doveva dare principio alla vera corsa: fuvvi perciò tregua d'una mezz'ora; si distribuirono programmi, e intanto s'intavolarono scommesse.

Fra gli scommettitori più caldi distinguevasi il capitano Van de Broeck. Appena sceso dalla nave, erasi recato direttamente da Vigier, il primo orafo della città, rinomato per probità, e contro biglietti di banco ed oro, aveva scambiato, per un centinaio di mila franchi in diamanti; per il che faceva fronte ai più arditi *sportmen*, accettando qualunque scommessa, e, ciò ch'era più maraviglioso, scommettendo grosse somme su d'un cavallo di nome ignoto nell'isola, che chiamavasi *Antrim*.

I cavalli inscritti erano quattro:
Ristorazione del colonnello Dreaper;
Virginia, del signor Rondeau de Courcy;
Gester, del signor Enrico di Malmèdie.
Antrim del signor ** (due asterischi surrogavano il nome.)

Le scommesse più grosse facevasi su *Gester* e *Ristorazione*, i quali nelle corse dell'anno precedente, avevano riscosso gli onori della giornata.

Quella volta contavasi ancor più su di essi, essendo montati dai rispettivi padroni, amendue buoni cavalieri; *Virginia* era la prima volta che correva.

Pure, malgrado il caritatevole avviso datogli, che aveva ciò da vero pazzo, il capitano Van den Broeck continuava a scommettere per *Antrim*, così non facendo che eccitare la curiosità riguardo a quel cavallo ed allo sconosciuto suo proprietario.

Siccome i cavalli erano montati dai propri padroni, i cavalieri non dovevano essere pesati; non eccitò dunque stupore di non vedere sotto la tenda nè *Antrim*, nè il gentiluomo che occultavasi sotto il segno geroglifico che ne surrogava il nome, ed ognuno pensava che, al momento della partenza, comparirebbe d'improvviso, andando a prender posto fra i competitori.

Quando di fatto i cavalli e i cavalieri uscirono dallo steccato, videsi accorrere dalla parte del campo malabaro l'individuo che, dopo distribuiti i programmi, era l'oggetto della generale curiosità; ma, invece di sciogliere le incertezze, il suo aspetto non fece che aumentarle. Era vestito d'un costume egiziano di cui scorgevansi i ricami sotto un ampio mantello che gli celava metà del volto; montava alla foggia araba, cioè con istaffe corte e il cavallo bardato alla turca.

Del resto, al primo scorgerlo, tutti compresero esser egli un perfetto cavaliere; anche Antrim, poichè nessuno, vedendolo, non dubitò essere quello il cavallo registrato sotto tal nome, anche Antrim, diciamo, parve giustificare la confidenza che da dapprima aveva riposta in lui il capitano Van den Broeck, tanto sembrava snello, leggero e identificato col padrone.

Nessuno conobbe nè il cavallo nè il cavaliere, ma essendosi questi inscritto dal governatore, pel qualche non eranvi alcuno sconosciuto, si rispettò l'incognito del sopraggiunto; una persona sola suppose chi forse esser poteva il cavaliere, e si chinò innanzi arrossendo ond'accertarsi della verità.

Coster era Sara.

I corsieri si disposero in fila: erano quattro soli, come fu detto, poichè la riputazione di *Gester*, e di *Ristorazione* aveva allontanato ogni altro concorrente; epperò ognuno pensava che la questione dovesse dibattersi fra questi due.

Essendovi una sola corsa di gentiluomini, i giudici avevano deciso, perchè il piacere degli spettatori si protraesse più a lungo, fossero fatti due giri invece d'uno; ogni cavallo doveva adunque percorrere lo spazio d'una lega, cioè quasi tre miglia, il che sembrava favorire i cavalli più robusti.

Dato il segnale, tutti si slanciarono, ma, come è noto, in simili circostanze, sul principio non si può pronosticar nulla. Alla metà del primo giro, *Virginia*, la quale, lo ripetiamo, correva la prima volta, aveva la supremazia di trenta passi, ed era quasi costeggiata da *Antrim*, mentre *Ristorazione* e *Gester* restavano indietro, trattenuti visibilmente dai cavalieri.

(Continua).

[illegible] in cui avevano pranzato, si spogliarono fino alla cintola, e, impugnata ciascuna un'affilata *navaje*, si scagliarono una sull'altra con ferocia inaudita, e si ferirono vicendevolmente in modo tanto grave, che poche ore dopo ambedue morirono. »

La nuova presidenza del Reichstag tedesco

Berlino 27 — Nella seduta odierna del Reichstag il barone Buol, deputato del Centro, finora primo vice-presidente, fu eletto presidente con 183 voti contro 105 schede bianche e tre voti dispersi. Schmidt, deputato democratico, fu eletto primo vice presidente con voti 181 contro 103 schede bianche, due voti dispersi.

Spahn, deputato del centro, fu eletto secondo vice-presidente con 176 voti contro 100 schede bianche, due voti dispersi.

(Ricordiamo che il Buol fu eletto per sostituire Lebetzow, dimessosi dopo che il Reichstag respinse la sua proposta di un saluto a Bismarck in occasione del genetliaco).

UNA BRUTTA GIORNATA per l'amministrazione del lotto in Austria

Vienna 27 — Da molti anni l'amministrazione del lotto di Vienna non ebbe a registrare una giornata sì calamitosa per l'erario, come quella del 23 corr. Per i terni e le quaterne giocate nelle sole collettorie di Vienna si dovette pagare fino a ieri oltre a un milione di fiorini; non tutti i terni estratti furono però ancora incassati. I numeri fortunati erano i seguenti: 1, 10, 26, 47, che da molti anni vengono *giocati stabilmente ogni settimana* nelle collettorie di Vienna.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1418). Il Camerаro del Comune di Udine spende undici ducati d'oro per il pagamento di undici braccia di panno scarlattino che servì a fare il baldacchino portato sopra il Patriarca quando venne da Costanza.

×

Un pensiero al giorno.

Il porto dell'amicizia è così fecondo di naufragi, quanto l'alto mare dell'amore.

×

Cognizioni utili.

Per le macchie prodotte dal sole, che stanno per diventare un inconveniente di stagione, diamo una ricetta, ch'è una variante di altra che pubblicammo tempo addietro.

Prendasi crema di latte freschissima, aggiungasi eguale quantità in peso di mandorle dolci, si batta tutto per mescolare intimamente, e lo si profumi con qualche goccia di essenza a piacimento. Con questa composizione si strofini leggermente tutte le sere la pelle più macchiata.

×

La sfinge. Sciarada.

Del riposo è nemico il *primiero*,
E del pesce nemico è il *secondo*,
Hai di Spagna città nell'*intiero*.

Spiegazione del monoverbo precedente.
FRANCIA (*fra* n ci a)

×

Per finire.

Il domestico di Puntolini.

— Giacomo, vado a fare un viaggio di pochi giorni. Se viene l'amico *Tupinetti* a chiedere di me, digli che sarò di ritorno sabato a sera.

— E se il signor Tupinetti non venisse, che cosa debbo dirgli?

— Che sei una bestia....

— Non dubiti, gli dirò: « Ha detto il padrone che sei una bestia ».

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

R. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli. La Scuola mette gratuitamente a disposizione degli agricoltori piccole quantità di semi selezionati di alcune piante da granella, da foraggio e da orto, per servire a limitate prove colturali, allo scopo di accertare se qualcuna di esse possa utilmente coltivarsi nella regione.

Gli agricoltori, che desiderano sperimentare queste piante, si rivolgano con sollecitudine alla Direzione di detta Scuola.

La piena dell'Isonzo

Gorizia, 27 marzo.

Causa il gonfiamento improvviso dell'Isonzo, in seguito allo scioglimento delle nevi, gli opifici di Strazig e di Piedimonte hanno dovuto sospendere i lavori. Il fiume si trova a 60 centimetri sotto il livello del ponte di legno che congiunge le due località.

Un infame. In Ampezzo certo Pietro Lozzo, fatta entrare mediante lusinghe in un fienile la bambina Luigia P. di anni 9, la corrompeva con atti di libidine. La madre della bambina produsse querela.

50° anniversario dell'Associazione Agraria Friulana

Programma dell'Esposizione agraria.

DIVISIONE I.

Istituzioni cooperative agricole

(Concorso provinciale)

Sezione Unica

Cat. I. — Casse rurali di prestiti.

Cat. II. — Società per acquisto in comune di materie utili all'esercizio dell'agricoltura (concimi, zolfo, solfato di rame, strumenti, ecc.)

Cat. III. — Assicurazioni mutue del bestiame.

Cat. IV. — Latterie sociali.

Cat. V. — Forni rurali.

Cat. VI. — Cooperative di produzione (distillerie, cantine sociali, depositi bozzoli, ecc.)

Cat. VII. — Cooperative di consumo di generi alimentari (macellerie, ghiacciaie, ecc.)

Cat. VIII. — Altre istituzione, o progetti d'istituzioni, cooperative qualunque d'interesse agricolo, non comtemplate nei precedenti articoli.

Saranno ammesse tutte queste associazioni, qualunque sia il modo di loro costituzione.

I concorrenti dovranno presentare alla mostra gli statuti o regolamenti, l'elenco dei soci e bilanci, i modelli di contabilità, una relazione che dimostri le risultanze della gestione dalla fondazione o, per le antiche, almeno dell'ultimo triennio; *disegni dimostrativi* (se è il caso), e quant'altro potesse illustrare e far emergere l'importanza e l'utilità dell'istituzione.

Le cooperative di produzione (categoria IV, V, VI,) avranno facoltà di presentare un campionario del loro prodotti.

DIVISIONE II.

Macchine ed attrezzi per la lavorazione del suolo, per la vinificazione e caseificio.

(Concorso internazionale)

Sezione I.

Lavorazione del terreno

Cat. I. — Aratri ad un vomere, a trazione animale.

Cat. II. — Aratri polivomeri, a trazione animale.

Cat. *III.* — Aratri a trazione elettrica, con speciale riguardo alla piccola piccola e media coltura.

Cat. IV. — Altri aratri a traziona inanimata, con speciale riguardo alla e media coltura.

Cat. V. — Erpici, estirpatori, scarificatori, frangizolle, ecc.

Cat. VI. — Rincalzatori, sarchiatrici, zappecavallo ed altri strumenti per la lavorazione superficiale del terreno.

Cat. VII. — Strumenti a mano per la lavorazione del terreno.

Cat. VIII. — Attrezzi per la viticoltura.

I premi di questa sezione saranno conferiti solo in seguito ad esperimenti pratici.

Sezione II.

Recipienti e macchine vinarie

Cat. I. — Botti, tini, mastelli, barili, boracce e damigiane ecc.

Cat. II. — Pigiatrici, ammostatoi, torchi, pompe da travaso, distillatrici, solforatrici per botti, sifoni, imbuti, filtri, enotermi ecc.

Sezione III.

Caseificio

Cat. I. — Scrematrici a mano (premi in seguito ad esperimenti).

Cat. II. — Macchine ed attrezzi per la lavorazione del latte; vasi da *trasporto; refrigeranti; attrezzi per la mungitura*, per l'esame e conservazione del latte; poppatoi pei vitelli ecc.

Cat. III. Zangole, impastatrici per burro, stampi da burro, caldaie e fornelli, imballaggi per burro; frangicagliato, pressoi e forme per formaggi, ecc.

Sezione IV.

Categoria unica. — Macchine qualunque per la raccolta e lavorazione e saggio dei prodotti agricoli in genere (fuori concorso).

DIVISIONE III.

Prodotti vegetali, frutticoltura, orticoltura, giardinaggio.

(Concorso provinciale)

Sezione I.

Prodotti agricoli in genere

Cat. I. — Cereali, frutti, legumi secchi, semi diversi, foraggi, radici, tuberi, radici da foraggio, piante aromatiche, piante tessili e prodotti accessori dei boschi (corteccie da concia, resine, carboni, ecc; campioni di legname).

Cat. II. — Gelsi, alberi da campagna e da bosco.

Sezione II.

Frutticoltura

Cat. I. — Collezioni di frutta: — ciliegie, pesche, albicocchi, prugne, pere, mele, uve, ecc.

Cat. II. — Piante fruttifere, agrumi, viti coltivate in vaso; campioni di fruttiferi da vivaio; viti americane ed europee; campioni d'innesti, ecc.

Cat. III. — Modelli di fruttai per la conservazione delle frutta; tipi di fruttetti e di vivai, imballaggi per frutta; frutta in conserve, ecc.

Sezione III.

Orticoltura

Categoria unica. — Collezioni di ortaggi e legumi in genere, per quanto è possibile colla rispettiva denominazione; varietà di *recente introduzione*.

I prodotti di questa categoria devono presentarsi il giorno 18 agosto.

Sezione IV.

Floricoltura e giardinaggio

Categoria I. — Piante ornamentali e da fiore, in vaso; collezioni di begonia a fiore, gloxinia, achimenes, ecc.; begonia a foglia ornamentali, caladium, coleus; piante a foglie variegate, ecc.; palme, felci ecc ; piante decorative annue e perenni; aiuole decorative, ecc.

Cat. II. — Collezioni di fiori recisi in genere, e collezioni di cannaindica, gladiolus, dahlia, pelargonium, phlox, verbena, fuchsia, ecc.; mazzi, panieri, corone di fiori ecc.

Cat. III. — Collezione di rose recise, possibilmente col nome; mazzi, panieri, e corone di rose.

I concorrenti in queste due ultime categorie esporranno i fiori recisi il giorno 20 e le rose recise il 24 agosto.

Cat. IV. — Alberi ed arbusti d'ornamento, a foglie caduche e persistenti, coltivati in vaso; collezioni di conifere, *di arbusti da fiore, di rosai innestati* ecc. ecc.

Cat. V. — Fiori e frutta artificiali, diseguati o dipinti; disegni di parchi e giardini; ceste per fiori, portafiori diversi; attrezzi di giardinaggio e frutticoltura.

Gli espositori privati in questa divisione verranno graduati e giudicati separatamente dagli stabilimenti.

DIVISIONE IV.

Piccole industrie.

(Concorso provinciale)

Sezione I.

Industrie campestri e forestali

Cat. I. — Oggetti di vestiario.

Cat. II. — Mobili ed arredi di casa.

Cat. III. — Oggetti di lusso e balocchi.

Cat. IV. — *Oggetti* per l'agricoltura, caccia, pesca ecc.

Cat. V. — Prodotti di industrie diverse ed attrezzi.

Sezione II.

(Fuori concorso)

Categoria unica — Prodotti di altre industrie che concedono lavori a domicilio.

DIVISIONE V.

Animali bovini.

(Concorso provinciale)

L'esposizione ha luogo il giorno 22 agosto

Sezione I.

Cat. I. Riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione del lavoro e carne.

Cat. II. Riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione del latte.

Cat. III. — Buoi da lavoro.

Cat. IV. — Buoi da carne.

Cat. V. — Gruppo di animali bovini d'uno stesso proprietario, rappresentanti speciale allevamento.

Gli animali iscritti in questa sezione devono tutti esser nati ed *allevati in* provincia.

Sezione II.

Categoria unica. — Riproduttori di razze specializzate importati da altre provincie d'Italia o dall'Estero.

DIVISIONE VI.

Istituzioni operaie.

(Concorso provinciale)

Sezione I.

Società operaie

Cat. I. — Associazioni di mutuo soccorso per malattie, vecchiaia, invalidità, mancanza di lavoro e casse per i piccoli risparmi e per prestiti sull'onore.

Cat. II. Magazzini cooperativi, cucine e vendite economiche.

Cat. III. Notizie statistiche riguardanti le condizioni materiali, morali e sanitarie delle classi operaie.

Cat. IV. — Abitazioni economiche e case operaie.

Sezione II.

Saggi delle scuole operaie

Cat. I. — Ordinamento della scuola e programmi d'insegnamento, regolamento, orario, ecc. Bilanci attivo e passivo.

Cat. II. — Indicazione del materiale d'insegnamento adoperato nella scuola (opere di disegno, modelli, libri di testo, atlanti, ecc.)

Cat. III. — Campionario dei lavori degli alunni d'ambo i sessi (saggi di disegno lineare, ornamentale, industriale, decorativo, lavori di plastica, d'intaglio, *cucito, ricamo, merletti ecc.)*

DIVISIONE VII.

Fiera vini.

(Concorso provinciale)

Fiera di vini rossi e bianchi da pasto e da dessert, di acquavite fina, di vino uso Cognac, acquavite di vinacca, di susine, aceto ed altri prodotti enologici.

REGOLAMENTO.

Art. 1. — L'esposizione agricola e la fiera vini avranno luogo in Udine nel Palazzo degli studi (Piazza Garibaldi). Sarà aperta il giorno 14 agosto e chiusa il giorno 25 stesso mese.

Art. 2. — Per l'esposizione di floricultura, bestiame, per le quali vengono stabilite giornate speciali, i prodotti dovranno presentarsi non più tardi delle 7 antimeridiane, nei giorni indicati nel programma per le esposizioni stesse.

Art. 3. — L'esposizione della divisione II (macchine ed attrezzi per la lavorazione del suolo, per la vinificazione o per il caseificio) è internazionale.

L'esposizione delle altre divisioni è provinciale.

Art. 4. — L'organizzazione e ordinamento dell'esposizione è assunta dal Comitato ordinatore.

Sede del Comitato è l'ufficio dell'associazione agraria friulana. Col I. agosto la sua sede verrà trasferita nei locali dell'esposizione.

Art. 5. — Le domande di ammissione dovranno essere presentate al Comitato ordinatore in Udine entro il 15 luglio sopra modulo da richiedersi al Comitato o ai delegati locali.

Art. 6. — *Gli oggetti da esporsi* dovranno essere consegnati *franchi* in Udine, nel palazzo degli studi, dal 1 al 5 agosto. È fatta eccezione per gli animali e prodotti di cui all'articolo 2 del presente regolamento.

Art. 7. — Il Comitato ordinatore prenderà gli accordi colla amministrazione del dazio consumo per facilitare ai partecipanti alla esposizione, segnatamente ai concorrenti alla fiera vini, tutte le operazioni relative.

Saranno pure esperite pratiche per ottenere facilitazioni ferroviarie per le persone e per gli oggetti.

Art. 8. — Tutti coloro che chiedono l'ammissione all'esposizione e fiera dovranno indicare nella domanda lo spazio loro occorrente per il collocamento dei loro oggetti. Lo spazio è accordato gratuitamente.

Solo per i concorrenti alla fiera vini, acquavite, ecc è fissato il pagamento di L. 3 al metro lineare dei banchi speciali che verranno accordati.

Il Comitato potrà concedere spazi per chioschi.

Art. 9. — Per la maggiore regolarità delle operazioni tutte inerenti alla consegna, collocamento a sito e ritiro degli oggetti, i singoli espositori dovranno o assistere in persona o delegare apposito incaricato.

Il Comitato procurerà che gli oggetti esposti siano bene custoditi e preservati dai danni eventuali, senza assumere responsabilità.

Art. 10. — Ogni oggetto esposto dovrà, su apposito cartello, portare l'indicazione del nome, cognome e domicilio *dell'espositore, denominazione dell'oggetto* e possibilmente il prezzo di vendita.

Art. 11. — La giuria incaricata dell'assegnamento dei premi verrà nominata dal Comitato ordinatore.

Sarà costituito un ufficio di presidenza generale della giuria, che raccoglierà ed ordinerà i lavori delle singole sezioni trasmettendo al Comitato i giudicati colla graduatoria di merito.

Art. 12. — Il Comitato provvederà sollecitamente alla pubblicazione del giudizio dei giurati e, d'accordo colla presidenza della giuria, assegnerà i premi, tenuta ferma la graduatoria fatta dai giurati.

Contro il giudizio della giuria e l'assegnamento del premio non è ammesso ricorso.

Art. 13. — Nessun oggetto esposto potrà essere esportato dai locali dell'esposizione se non con speciale permesso del Comitato.

Art. 14. — Le spese relative agli esperimenti delle macchine di cui la Sezione I e III (Cat. I) della Divisione II restano a carico del Comitato; sono tenuti ad assistervi gli espositori o loro incaricati.

Gli strumenti delle accennate categorie che non si potessero sperimentare rimangono fuori concorso.

Art. 15. — Agli espositori o loro rappresentanti, indicati nella scheda di consegna, sarà dato un biglietto personale e speciale d'ingresso.

Art. 16. — Ogni concorrente alla fiera vini dovrà presentare per ogni qualità esposta non meno di un ettolitro *di vino o 100 bottiglie.*

Per aceti o prodotti di distillazione non meno di 10 bottiglie.

È in facoltà del Comitato ordinatore di prelevare tre bottiglie di vino su ogni qualità *esposta, ed una bottiglia* di aceto o distillati, per le opportune analisi ed assaggi, nonchè di escludere dalla fiera quei prodotti che riconoscesse alterati o comunque nocivi alla salute.

Ogni espositore dovrà provvedere da sè allo smercio dei propri prodotti a meno che non credesse delegare il Comitato, che vi provvederà scegliendo persone di sua fiducia, verso il compenso giornaliero di lire 2.

Coloro che intendessero servirsi di banchi di rappresentanza istituiti dal Comitato non potranno presentare che vino in bottiglia.

Art. 17. — Compiuta l'esposizione, gli espositori nei dieci giorni successivi dovranno provvedere al ritiro degli oggetti.

Gli oggetti non ritirati in tempo potranno dal Comitato essere senz'altro venduti ed il ricavato, detratto le spese di custodia, trasporto, ecc., destinato a scopo di beneficenza.

Art. 18. — Con appositi avvisi e regolamenti speciali il Comitato ordinatore provvederà ad ogni occorrenza non prescritta nel presente regolamento ed a tutto ciò che possa essere reclamato dalle circostanze.

Il Comitato

A. di Prampero *presidente*, P. Capellani *vicepresidente*, D. Pecile *vicepresidente*, P. Biasutti, G. Falcioni, N. Mantica, G. Nallino, V. Pinni, F. Viglietto, G. B. Romano *segretario*.

Pordenone, 27 marzo.

Sport.

Solo oggi sono in grado di render pubblica l'eletta schiera di signore e di signori, ospiti graditi di Pordenone, che anche quest'anno vollero onorarci della loro presenza.

Il nostro paese, assorto per buona parte dell'anno in una quiete operosa, se si eccettui i rumorosi sabati di mercato, ha assunto sin dalla loro venuta un aspetto più *gaio*; quasi tutti i giorni lo stridulo suono di un corno annuncia la partenza dei brillanti *sportisti* per le praterie del « Comin » fra una folla di curiosi, mai sazi di quell'allegro spettacolo, che ci pone sott'occhio un vero sfoggio di ricchi equipaggi e di superbe cavalcature, fatte segno della generale ammirazione e aggiungo anche.... invidia.

Uno splendido sole primaverile sembra promettere le più lusinghiere *caccie*, dopo parecchie giornate uggiose e contrarie alla completa riuscita del divertimento, a cui del resto contribuisce assai il terreno adattissimo, unico del genere, delle vaste praterie.

Senz'altro vengo ai nomi:

Signore: Leonino da Milano, Rossi da Crespano Veneto, Bice baronessa Treves-Trieste da Padova.

Signori: Della Torre da Milano *Master*, conte Durini pure da Milano, che funzionò in varie caccie da *Master*, barone Bianchi da Mogliano Veneto, conte Zucchini da Bologna, dott. Barzilai Benvenuto da Padova, barone Airoldi ufficiale *nel regg.* cavalleria Lodi, Vescovi capitano idem, assieme agli ufficiali del suo squadrone signori Maggi e Marazzini, signor Kechler da Udine, signor Giovanni Pigazzi da Padova, signor Simonetta da Milano, signor Rossi da Crespano Veneto, che però ha fatto poche caccie, cav. Giuseppe Trieste da Padova, sig. Silvio e Coletti, dott. Giorgio Levi da Venezia, ed ultimamente il conte Michele Morosini da Venezia a completare la brillante comitiva.

Rimetto ad altra corrispondenza quei particolari che *non possono non* interessare i dilettanti di *sport.*

Lelio.

Violenze. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria Luigi Scaramuzza di Pordenone perchè usò violenza alla guardia municipale Francesco Rui per costringerla a rilasciare una persona da essa arrestata in flagrante delitto.

Un porco. Il pregiudicato, Antonio Bortolin di Pordenone offese il pudore ed il buon costume mettendosi ad orinare di giorno in mezzo ad una via *frequentata*. Ne risponderà davanti l'Autorità giudiziaria.

Incendio. A Trivignano si sviluppò accidentalmente il fuoco in un magazzino di Giovanni Rubini, producendo un danno assicurato di lire 500 circa.

Ricerca di agenti. La Spettabile Società di Assicurazioni l'*Eguaglianza*, ramo grandine, fa ricerca di un abile e onesto agente viaggiatore per la provincia. Ottimo trattamento. Stipendio fisso e provvigione.

Ricercansi anche dei buoni agenti locali in diversi capoluoghi di Comune nei Distretti di Udine, Cividale, Palmanova, Codroipo, Sandaniele, Gemona e Tarcento.

Rivolgersi all'ufficio dell'Agenzia Generale *in* via Mazzini (*ex S. Lucia*) n. 9,

UDINE

(La Città e il Comune)

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del Comune di Udine pel mese di febbraio p. p., ricaviamo i seguenti dati:

Condizioni meteorologiche. Pressione barometrica media 47.48; temperatura massima 4.03, media 0.24 e minima —3.91; umidità assoluta 3.20 e relativa 64.6; velocità del vento in chilometri 3.512 con direzione N 75 E; pioggia o neve caduta in 38 ore millimetri 74.4; giorni sereni 6, misti 15, nuvolosi 9, piovosi 4, nevosi 7, nebbiosi 2, con brina 7, con gelo 23 e con vento forte 6.

Nascite. I nati vivi furono 89, dei quali 41 maschi e 48 femmine; i nati morti furono 4, cioè 2 maschi e 2 femmine; gli aborti 3.

Matrimoni. I matrimoni celebrati furono 36, dei quali 32 fra celibi e 4 fra vedovi e nubili; gli atti di matrimonio sottoscritti da tutti due gli sposi furono 24, dal solo sposo 7, dalla sola sposa 3 e non sottoscritti da alcuno degli sposi 2.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 64, dei quali 34 maschi e 30 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 70, dei quali 34 maschi e 36 femmine.

Morti. I morti furono 76, cioè 39 maschi e 37 femmine, dei quali 49 celibi, 15 coniugati e 12 vedovi.

Scuole. La media delle presenze nella scuole urbane diurne fu di 1131; nelle rurali diurne di 696; nelle festive di 124 e nella scuola autonoma d'arti e mestieri 510.

Macello. Gli animali introdotti nel pubblico macello furono 78 buoi, 121 vacche, 36 vitelli vivi e 560 morti, 7 castrati, 22 pecore e 328 suini. Il peso totale delle carni macellate fu di chilogrammi 125,477. Gli animali morti furono 1 cavallo, 2 vacche, 6 vitelli ed 1 pecora.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni constatate ai regolamenti municipali furono 42 e tutte vennero definite con componimento.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 212, le sentenze in contradditorio 12 e quelle in contumacia 38; le cause in opposizione 4 e quelle in opposizione a sentenza 10.

Accademia di Udine. Domani 29 corrente alle 8 e mezza pom., l'Accademia terrà una pubblica adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. «I Limitanei della Patria del Friuli». Lettura del socio corrispondente commendator M. Leicht.

Mezze pensioni nei Convitti Nazionali. La Commissione nominata dal ministro Baccelli per la riforma del regolamento dei Convitti Nazionali, tra le altre proposte ha formulato un voto per l'ammissione nei Convitti di alunni esterni a mezza pensione. I giovani rimarrebbero nel Convitto tutto il giorno, condividendo cogli alunni interni, in compagnie separate e in costume borghese, il pranzo, lo studio, gli insegnamenti interni, la ricreazione e il passeggio.

I fiammiferi di cartapesta. Come è noto, i fiammiferi di cartapesta non sono compresi tassativamente nel decreto-legge riguardante l'imposta, perchè quando uscì il decreto quei fiammiferi non esistevano. Si troverà però modo di applicare la tassa anche a questi fiammiferi. Ai consulenti legali del ministero delle finanze fu dato l'incarico di studiare la questione, e di trovare il modo di imporre la tassa.

Nuovo Delegato scolastico. L'avv. Emilio Volpe venne testè nominato Delegato scolastico per il primo Mandamento di Udine.

All'egregio dottor Volpe le nostre congratulazioni per la nomina onorifica.

Le cantine sociali. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, ha diramato ai Prefetti una circolare, perchè facciano delle indagini sull'andamento delle cantine sociali e sulla possibilità di istituirne delle nuove, i cui vantaggi furono messi in rilievo dalle esigenze sempre maggiori del commercio vinario, dai progressi nell'arte del vino, dalle richieste ognora più insistenti, sia all'estero che all'interno di vini a tipo costante, e dalla necessità di preparare in quantità considerevole vini atti ad affrontare anche in lontani mercati la lotta con prodotti di fama accertata e di provata bontà.

Piccolo appartamento d'affittare. Fuori porta Gemona N. 7 vi è un piccolo appartamento interno d'affittare.

Rivolgersi al vicino Caffè.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e un quarto rappresentazione straordinaria e fuori d'abbonamento, in onore della prima donna soprano signora Anita Occhiolini.

Si rappresenterà l'Opera in 4 atti *La Traviata*, e dopo il terzo atto la seratante, in unione al basso sig. Resplendino ed al corpo corale — che gentilmente si prestano — eseguirà il terzo atto dell'Opera *Lucia di Lamermoor*.

Non mancheranno certamente questa sera all'artista bravissima e gentile un pubblico numeroso e più vive e festose quelle acclamazioni ch'essa ottiene ogni sera, essendosi meritate colle sue squisite doti artistiche le maggiori simpatie dei frequentatori del Sociale. Noi auguriamo alla signora Occhiolini una brillante serata.

Domani a sera riposo.
Sabato *Gli Ugonotti*.
Domenica *La Traviata*.

Comunicato.

Pregiatissimo signor Direttore!

Vorrà essere tanto cortese di inserire nel suo stimatissimo giornale queste poche righe onde far conoscere a tutti la parte maschina fatta allo scrivente.

Lunedì mattina si presentava a me un membro della Società Filarmonica, a nome del Presidente della medesima, e mi pregava di voler surrogare nell'orchestra del Teatro Sociale la parte di un corno mancante.

Io, per delicatezza, accettai.

Mi occupai tutto il giorno onde ottenere il permesso dai miei superiori, ed all'ora stabilita mi presentai dall'impresario. E qui comincia il bello: questo signore non ne sa nulla, e tanto meno il Direttore d'orchestra.

Può immaginare come io mi trovassi in quel momento. Me ne andai dopo aver indirizzato una parola di biasimo contro quelli che si permisero di disturbare un individuo che non ha certo bisogno di elemosinare una scrittura.

Le faccio noto che in tutti i teatri dove venni scritturato, non subii mai una simile umiliazione.

Pregandola voler perdonare la mia libertà, e ringraziandola anticipatamente, mi segno

Udine, 27 marzo 1895.

Della S. V. Ill.ma dev.mo
Bacciu Giovanni
Caporale musicante 26 fanteria.

La famiglia Pozzi-Bernava costernata per la perdita oggi avvenuta della loro figlia e rispettiva nipote

Maria Pozzi

di mesi quindici

dànno il triste annuncio a tutti i parenti ed amici, dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine, li 28 marzo 1895.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 5 pom. nella Chiesa parrocchiale del Carmine, partendo dalla casa via Aquileia, n. 47.

Per i viticoltori!

Al negozio del signor **Giovanni Perini**, in Udine via Nicolò Lionello, 2, si trovano le **Macchinette tenditrici di filoferro** per sistemare viti e vigneti, a prezzi modicissimi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 3 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	28 mar. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 Liv. dal mare	744.1	743.8	743.2	742.5
Umido relat.	70	58	74	74
Stato di cielo	misto	cop.	misto	misto
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	O	NE	N	O
Vento (vel. Kilom.	—	1	3	—
Term. centigr.	8.2	13.4	9.8	9.8

Temperatura (massima 14.4, minima 5.6)
Temperatura minima all'aperto 4 2
Tempo probabile:
Venti freschi intorno ponente — Cielo vario con qualche pioggia.

A che punto si trova l'inchiesta nel processo di corruzione contro i giurati della Banca Romana

La *Riforma*, giorni sono, aveva raccolto la voce circolante nelle sfere giudiziarie che si stesse istruendo un nuovo processo contro ignoti per probabile corruzione avvenuta nel giurì che pronunciò sentenza d'assoluzione nel processo della Banca Romana.

A questo proposito le voci sorsero e si spensero incessantemente.

Ora però si sono fatte più acute, ed il *Messaggero* dà questi particolari:

«Nei circoli giudiziari, anche prima del famoso verdetto di assoluzione, si riteva opportuno raccogliere le voci che parlavano di intrighi e inganni tesi abilmente ai giurati. Ma il Procuratore generale, che sosteneva l'accusa, fece notare il pericolo che si correva dando troppo peso alla cosa.

Il sospetto poteva essere un'offesa atroce pei Giurì.

A misura però che si andava oltre nelle discussioni, le informazioni e le voci diventavano più allarmanti. Si parlava di una signora bionda, formosa, elegante, che, dopo aver tentato di penetrare nel gabinetto particolare dello stesso Procuratore generale, picchiava insistentemente e con fortuna alle porte dei magistrati popolari.

Il delegato Vaselli, prima della fine del processo, fu mutato di residenza per non avere comunicato al questore un incidente nato nel cortile tra un agente e un vice ispettore, entrambi testimoni, e aveva disposto nell'interno dei Filippini un servizio di sorveglianza. Erano tenuti d'occhio alcuni giurati e due o tre persone che passavano per corrispondenti di giornali sconosciuti.

Negli ultimi momenti ricordasi quel succedersi di lettere e biglietti anonimi che il postino consegnava ai giurati e che premurosamente venivano deposti sul leggio del presidente.

Alcune di quelle lettere però non furon lette nè consegnate in udienza. Si disse e si ripetè più tardi che queste ultime contenevano biglietti della Banca Nazionale. L'invito era eloquente, laconico: Giurato, assolvete! Il resto lo diceva un largo biglietto da lire mille. Il giorno dopo, un altro invito diceva: Giurato, condannate! Ma questo consiglio era meno eloquente; racchiudeva un solo biglietto da 500.

Queste accuse, precise, determinate, perchè si faceva qualche nome, spinsero il procuratore del re a iniziare un procedimento penale contro ignoti.

Il lavoro difatti è cominciato, ma in un modo assolutamente incompleto.

Il giudice istruttore D'Ambrosio, giorni addietro, spiccò varie citazioni a parecchi giurati, che furono interrogati lungamente sulle circostanze delle due lettere redatte e guarnite nel modo che dicemmo. Tutti si strinsero nelle spalle.

È degno di nota l'interrogatorio di un testimone che non possiamo per ora nominare. Possiamo però dire, presso a poco, e riferire il contenuto delle sue risposte.

Il giudice D'Ambrosio gli domandò se avesse potuto dire qualche cosa intorno alla pretesa corruzione e se avesse potuto precisare qualche fatto.

Le risposte del testimone, di una apparente gravità, forse non erano previste dal magistrato, che si affrettò a soggiungere: «No, basta! Ella non è chiamato a rispondere che a queste domande. Sa cioè se furono spedite lettere con quattrini e sa i nomi dei riceventi e degli speditori?»

L'altro rispose che difficile era potere affermare queste circostanze, ma che, viceversa, era facilissimo poter rilevare altri fatti, precisando nomi e date.

Il cancelliere non registrò nulla di tutto questo».

Il *Messaggero* finisce col dire che tutto il lavoro attuale finirà col concludere a nulla.

Un morto di fame scoperto dopo tre mesi

Ravenna 27 — Ai primi dello scorso gennaio, in quel di Brisighella, certo Paolo Zauli, preso da malore a causa dell'imperversare della neve, essendo in viaggio si rifugiò in una capanna, ove solo ieri venne rinvenuto cadavere.

Lo Zauli, si riscontrò dall'autopsia, è morto per fame patita, ed è stato così sotto la neve per tre mesi.

Cugina che taglia la carotide al cugino

Crema 27 — Meghini Pietro di Torlino, mentre stava vicino al fuoco per cuocere la polenta, fu assalito da una propria cugina che le prese pel capo con una mano e con l'altra, armata di rasoio, gli recise la carotide.

L'assassina fu arrestata.

Una giovane tradita che spara una fucilata contro il seduttore

Messina 27 — Una bella ragazza, Concetta Cannizzaro, da tre anni amoreggiava con un giovanotto, certo Giannetto Carmelo che promettendole di sposarla l'aveva sedotta rendendola madre.

Ma a mano a mano che passava il tempo il giovanotto si mostrava sempre più freddo verso la promessa, finchè la abbandonò completamente, per quanto l'infelice avesse pianto e supplicato.

Ieri il Giannetto tronfio e pettoruto passava dinanzi alla casa della Concetta. Questa che da una finestra potè osservare il contegno sprezzante dell'antico amante accecata dal dolore e dall'ira, prese il fucile del proprio fratello e sparò contro il seduttore.

Questi, colpito dalla scarica, cadde in un lago di sangue, che gli sgorgava anche dalla bocca.

La Cannizzaro, compiuto il misfatto, andò a costituirsi ai carabinieri.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Riunione dei deputati radicali

Roma 27 — L'annunciata riunione dell'Estrema Sinistra si terrà a Roma il 6 aprile. Vi interverranno tutti i deputati di parte radicale.

Il ritorno del re a Belgrado

Belgrado 27 — Il giovane re Alessandro ed il di lui padre Milano sono arrivati, acclamati vivamente da numerosa folla.

Avventurieri nel Madagascar

Parigi 27 — Rapporti telegrafici giunti al Governo del Madagascar annunciano che sono giunti colà, provenienti dalle colonie inglesi, molti avventurieri.

Il Governo, chè capisce come questi individui potrebbero esser giunti al Madagascar per creare dei fastidi ai francesi aiutando gli Hovas, è assai impressionato.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di marzo:

La vegetazione è alquanto in ritardo, specialmente nel continente; la campagna è tuttavia assai promettente in tutto il Regno e ottimo è lo stato dei cereali.

I lavori sono attivissimi principalmente alle viti e alle terre destinate al granoturco, alla canapa e alle altre semine primaverili. Fiorisce il mandorlo anche in Toscana e nelle Marche, e diversi altri alberi da frutta nel continente meridionale e nelle isole.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 27 marzo.

Con le medesime buone disposizioni dei giorni scorsi si svolse la giornata d'oggi.

Sempre animate riescirono le trattative e se molti affari andarono falliti, la causa fu unicamente le troppo rialzate pretese dei venditori.

Gli organzini fini e le rispettive greggie hanno il primato delle ricerche, ma le loro esistenze riescono scarse e perciò realmente qualche piccolo aumento si è constatato per esse.

L'America va in cerca delle greggie classiche e sublimi 14|26, e, dove può, stringe la transazione, mentre le greggie 13|15 sono meno domandate e con esistenza maggiori.

Così gli affari oggi definiti, se non si possono qualificare assai importanti, nel loro numero bastevole testimoniano sempre del buon sostegno dei prezzi, con lievi aumenti per articoli d'urgente bisogno, i quali, dopo tutto, vengono pagati volonterosamente dal consumo.

(*Dal Sole*).

Orario Ferroviario
(Vedi avviso in quarta pagina)

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 marzo 1895.

	27 mar.	28 mar.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93.50	93.35
» fine mese	93.60	93.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.—	93.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	306 -	307.—
» 3 % Italiane	299. -	281.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	465.—	485.—
» » 4 ½	491.—	491.—
» 5 % Banco di Napol.	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	842.—	859.—
» di Udine	115.	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33 60	33.60
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	236.—	238.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	667.—	665.—
» » Mediterranee	505.—	504.—
Cambi e valute		
Francia cheque	106.—	106.—
Germania »	129.¾	129.½
Londra »	26.63	26.55
Austria e Banconote »	215.½	216.—
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni	20.98	21.02
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupon	89.37	88.90
	—.—	—.—

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

PRODOTTI ALLA

CATRAMINA

PREMIATI alle Esposizioni *Medica di Milano 1892; al Congresso Medico di Pavia 1857; Congresso d'Igiene di Brescia 1888; Esposizione Vaticana di Roma, 1888; Universale di Barcellona 1863.*

PREMIATI alle Esposizioni *Internazionale di Colonia 1889; Internazionale di Edimburgo 1890; Universale di Bruxelles 1888; Internazionale di medicina ed igiene Roma 1894.*

(Speciale olio di catrame Bertelli) di fama universale, preparati negli stabilimenti chimici-farmaceutici della Ditta A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, di proprietà del chimico cav. uff. Achille Bertelli

CERTIFICATI

« .... *Da qualche tempo prescrivo il Pitiecor, specialmente nella tubercolosi polmonare e nel catarro bronchiale cronico, e ne sono assai soddisfatto ...* »
Venezia, 7 sett. 1891.
Dott. comm. Angelo Minich senatore del Regno.

« .... *Il Pitiecor mi diede risultati soddisfacentissimi come ricostituente.... è di sapore aggradevole e di facile digestione....* »
Verona, 6 sett. 1891.
Prof. Corradi dott. Corrado Primario all'Ospit. Maggiore Specialista per le malattie dell'orecchio e della gola.

« .... *Il Pitiecor tollerato dai piccoli malati scrofolosi, linfatici ed anemici, preso volentieri, ed ha pienamente corrisposto allo scopo per cui venne amministrato....* »
Milano, 11 sett. 1841.
Dott. cav. Gaetano Casati Medico Prim. al Brefotrofio Provinciale di Milano.

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA (5 per 0|0)

Il Pitiecor riunisce le virtù ricostituenti di un purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina che vi è contenuta al 5 0|0. Esso si usa in tutte le stagioni, è facilmente assimilabile, è inalterabile, non è soltanto un medicinale, ma anche un forte alimento. È preferibile alle preparazioni congeneri per la sua purezza, per il sapore e per l'efficacia. È impiegato da tutti i principali medici, coi più luminosi vantaggi, in tutte quelle malattie dove prima si usava il solo olio di fegato di merluzzo. Il *Pitiecor* è quindi specialmente raccomandato negli stati di:

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA

DENUTRIZIONE - CONSUNZIONE - GRACILITA'

MALATTIE ESAURIENTI

È necessario far notare l'economia che si ha nell'usare il *Pitiecor*, calcolando che per la sua grande potenza medicamentosa può essere usato in dose più ridotta di quella che abbisogna usando il semplice olio di fegato di merluzzo e tutte le altre preparazioni consimili.

Il Pitiecor contenendo anche l'olio di catrame detto *Catramina* Bertelli, surroga con immensi benefici i due grandi rimedi usati costantemente nelle malattie predette, e riunisce tutte le virtù terapeutiche del catrame, e dell'olio di fegato di merluzzo. Il *Pitiecor* è usato per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate e deperite in seguito al parto ed all'allattamento; per ridonare le forze perdute agli adulti, ai vecchi, ai deperiti per malattie croniche di petto, tisi, emorragie, eccesso di lavoro, lunghe convalescenze o per qualsiasi altra causa. È spiccatamente indicato come

RICOSTITUENTE per BAMBINI ed ADULTI

NON NAUSEA - È DI FACILE DIGESTIONE

GRATISSIMO SAPORE

Il Pitiecor rianima le forze, stimola l'energia vitale, fa ingrassare. È validissimo anche nella tubercolosi, nei catarri e tossi croniche, e presenta il vantaggio di essere bene tollerato anche dagli stomachi più indeboliti. È prezioso per le fanciulle gracili ed anemiche.

CERTIFICATI

« .... *Abbiamo constatato la grande efficacia del Pitiecor nelle forme scrofolari in genere e nella rachitide....* »
Milano, 10 sett. 1891.
I Medici della Guardia Ostet. Sangregorio, Ferri, Ghezzi, Malaspina, Caneva Zanini, Caravaggi.

« .... *Il Pitiecor è la migliore preparazione di olio di fegato di merluzzo che io abbia fin qui conosciuto e prescritto sempre con felice successo....* »
Milano, 10 sett. 1891.
Dott. Giuseppe Colombo Medico Casa Reale in Milano.

« .... *Dall'uso fatto già da molto tempo del Pitiecor ebbi sempre a lodarmi, ottenendo ottimi risultati, specialmente nelle tubercolosi laringo-polmonari a corso lento....* »
Genova, 8 febbr. 1892.
Dott. Origene Masini Libero Docente nella Regia Università.

Il Pitiecor costa lire **3** *alla bottiglia più centesimi 60 se per posta. Tre bottiglie lire* **8.60** *franche di porto:* **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** *(capacità tripla delle bottiglie da tre lire) lire* **6.50**, *più lire 0.60 se per posta:* **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** *lire* **12.50**, *franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., chimici-farmacisti, MILANO, Via Paolo Frisi, 26.* **Vendesi anche in tutte le farmacie.**

PILLOLE DI CATRAMINA

di una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicate come preventivo e curativo contro

INFLUENZA, le TOSSI e i CATARRI

le alterazioni e malattie dell'apparato respiratorio, e cioè nelle laringiti, bronchiti, polmoniti, nei catarri acuti e cronici, e nelle malattie della vescica. Le Pillole di Catramina sono dichiarate da migliaia di medici efficacissime anche contro la

Le Pillole di Catramina si trovano in tutte le farmacie del mondo. Per l'Inghilterra e Colonie inglesi rivolgersi alla *Bertelli's Catramin Company*, rappresentata dai signori William Edwards and Son, 157, Queen Victoria Street, London E. C.

10 anni di successo mondiale.

Le Pillole di Catramina si vendono in scatole grandi da L. 2.50, scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da **lire una** in tutte le farmacie del mondo.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** proclamato dai primari Igienisti d'Italia e dell'Estero il migliore che possieda la terapeutica, soddisfacendo esso ad un complesso di condizioni ed esigenze che nessun'altro preparato ferruginoso può raggiungere.

Trovasi in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.00 la piccola bottiglia comune e di L. 3.00 la bottiglia grande a conta-gocce, che basta per una cura completa.

4000 di questi giudizi:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenerlo fra la miriade dei ferruginosi l'unico da reputarsi eccellente. — *Prof. G. Guidi. Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat, Parigi.*

Mediante invio del proprio biglietto di visita al

Deposito Generale - Pagliari & C. - Firenze

chiunque può avere *gratis* una copia particolareggiata delle relazioni che riferiscono di tutti i casi ne' quali fu esperimentato.

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.

14 medaglie alle primarie esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.45	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.35	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.47	9.57	M. 6.54	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.35	18.35

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 16.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 5.01	11.13	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.56	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.23	13.10	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.35

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta tedesca o altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Milano - FRATELLI INGEGNOLI - Corso Loreto, 45

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogr.
idem idem per terreni irrigui o molto umidi » 2 »
Quantità a seminarsi. — Chilogrammi 50 per ogni ettaro.
Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogr. 60.

Alessandria. Siamo lieti di potervi informare che i Kg. 300 di semente per *formazione di praterie* fornitici quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e le trecento pertiche di prati formate con essi questo anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la *siccità straordinaria* che ebbimo qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime.
Novi Ligure, 27 novembre 1894.
F. Catinelli, Dirett. dell'Amm. Conte *Raggio*.

Perugia. Sono lieto poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col *Miscuglio per formazione di praterie* (12 ettari) ha dato ottimi risultati
Serra Brunamonte, 26 novembre 1894.
Vincenzo Bazzucchi, fatt. dell'Ec. casa *Torlonia*.

Roma. Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del *Miscuglio sementi da prato* per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco. *Roma, 24 ottobre 1892.*
F.lli Nardi, vaccheria vicolo delle Bollette, 14.

Belluno. Il *Miscuglio per prati* diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto. *Feltre, 11 novembre 1898.*
Presidente del Comizio Agrario.

Venezia. L'esito ottenuto dal *Miscuglio per la formazione di praterie*, da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente. *Venezia, 14 novembre 1893.*
Giovanni Marto, agente dei Conti *Papadopoli*.

Milano. Il miscuglio acquistato da voi nella ultima scorsa primavera per la seminagione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremmo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il *migliore*. *F. Grassi.*
Amm. Conte *Aldo Annoni*, Senat. del Regno.
Cuggiono 26 dicembre 1894.

Mantova. Mi pregio significarle che il *Miscuglio per praterie*, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottima prova.
Viadana, 26 novembre 1894.
G. Grassi Presidente del Comizio Agrario.

Como. Il risultato ottenuto nella seminagione delle scarpate degli argini costituite da materie eminentemente sabbiose, da me esperimentato col vostro *Miscuglio* per praterie asciutte mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare pioggie e di brevissima durata.
Colico, 27 novembre 1894.
G. Galli, Ingegnere Capo Riparto Strade Ferrate Meridionali.

Torino. Il *Seme per la formazione di praterie* mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il *Miscuglio*, della casa Ingegnoli sono superiori agli altri e per qualità di erbe, e per quantità di fieno.
Vigone, 23 novembre 1894.
Generale *Clemente Corte*.

Ferrara. Il *Miscuglio seme per la formazione di praterie*, seminato nei prati di S. E. il duca *Massari*, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa; ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del *Miscuglio*, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.
Ducentola, 6 novembre 1894.
Ricconi Paolo, Amm. di S. E. il duca *Massari*.

Ancona. Il *Miscuglio* spedito nella scorsa primavera ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima qualità
Loreto, 22 ottobre 1892.
R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella Tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco